

# **INTERPRETAZIONE BIBLICA**

## **Per la NUOVA ERA**

*GENESI, il Libro dell'Eterno Inizio*

di Corinne Heline

Traduzione a cura dell'Associazione Studi Rosacrociari di Padova  
E-mail: [studi.rc@libero.it](mailto:studi.rc@libero.it)    Sito: [www.studirosacrociari.com](http://www.studirosacrociari.com)

---

XVI Capitolo (continuazione)

## **IL BASTONE DEL POTERE**

### ***La Fusione dei Poli Opposti***

*Esodo 4:27, 29-31*

*Il Signore disse ad Aronne: “Va incontro a Mosè nel deserto!”. Andò e lo incontrò al monte di Dio e lo baciò.*

*Mosè e Aronne andarono e adunarono tutti gli anziani degli israeliti. Aronne parlò al popolo, riferendo tutte le parole che il Signore aveva dette a Mosè, e compì i segni davanti agli occhi del popolo. Allora il popolo credette. Essi intesero che il Signore aveva visitato gli israeliti e che aveva visto la loro afflizione; si inginocchiarono e si prostrarono.*

Mosè e Aronne erano uniti in un magnifico legame di fratellanza. Era differente dai legami fra fratelli menzionati in precedenza nella Bibbia. Caino uccise Abele; Ismaele non andava d'accordo con Isacco; Giacobbe ed Esaù non ebbero una relazione armoniosa; Giuseppe fu venduto dai suoi fratelli ad un popolo straniero.

Quando due lavorano in accordo, instaurano un ritmo che più che raddoppia il ritmo ottenibile quando ciascuno lavora singolarmente, e il risultato viene accresciuto in modo corrispondente. “Quando due o tre sono riuniti insieme nel mio nome” – il nome d'attrazione e di coesione – un potere aggiunto si mette in moto che supera il calcolo delle dinamiche fisiche. Mosè e Aronne dimostrarono questa verità. Insieme essi sottomisero ai loro piedi i poteri di questo mondo in modo che si realizzassero gli scopi di Dio.

Aronne e Mosè si incontrarono e si baciavano sul “monte di Dio”. Essi erano uniti da più di una relazione fisica di sangue; come fratelli di una comune Scuola dei Misteri erano uniti dallo stesso Raggio, ed erano uniti da legami di anima che si estendevano lungo molte vite di sforzi congiunti. Ovunque esista un tale legame è possibile per pochi individui che si concentrano sopra un determinato obiettivo con la stessa unità di propositi e di azione, che i risultati superino di molto uno sforzo simile espresso da un numero uguale, ma non così uniti intimamente ed esteriormente.

Mosè ed Aronne avevano caratteri complementari. Come Caino ed Abele essi rappresentavano rispettivamente i principi del fuoco e dell'acqua. Mosè operava prevalentemente dal centro della testa; Aronne da quello del cuore; Mosè era uomo di stato, Aronne di chiesa. Tuttavia entrambi avevano lavorato da tempo lungo la strada che porta all'unione degli opposti. Mosè poteva arrestarsi ad ascoltare i suggerimenti del suo cuore; Aronne poteva entrare in azione per ottenere risultati pratici. Mosè, sia pure in relazione con il Fuoco, era schivo e riservato; Aronne, sia pure in relazione con l'Acqua, era propositivo ed eloquente.

Tramite il potere della volontà Mosè raggiunse una posizione di guida con la padronanza di sé; Aronne divenne il capo della nuova chiesa dopo la rigenerazione con il potere dell'amore. Il fatto che si fossero incontrati sul “monte di Dio” indica che ciascuno aveva sviluppato i due principi dentro se stesso ad un grado elevato; inoltre, che ciascuno aveva così elevato il principio predominante nella propria natura che i due potevano funzionare

all'unisono. Quello che Mosè ed Aronne fecero insieme, un individuo sviluppato farà singolarmente nel futuro, quando sarà "re e sacerdote dell'Ordine di Melchisedec".

Mosè era riluttante ad intraprendere la missione affidatagli. Si sentiva inadeguato al compito. Chi era Lui, "lento nella parola", per avvicinarsi al potente Faraone? Era il servo di Jehovah, e ciò bastava. Colui che fece Mosè, e aveva posto su di lui la missione di liberare Israele dalla schiavitù, era anche capace di sostenerlo nel suo compito. *"Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? Ora va! lo sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire". (Esodo 4:11,12).* Così parlò Jehovah. Quindi ricordò a Mose che suo fratello Aronne, dotato nella parola, sarebbe stato per lui la bocca; e che egli farà, per Aronne "le veci di Dio".

Dopo questa comunicazione a Mosè il Signore apparve ad Aronne e con lui completò l'accordo su come avrebbe dovuto svolgersi la Sua opera. Gli eventi qui registrati forniscono un'illustrazione utile su come le relazioni personali siano guidate ed ispirate da un'Intelligenza invisibile, in accordo con un piano e uno scopo maggiori di quanto l'uomo comunemente sospetti.

Aronne, essendo un uomo di cuore, era suscettibile ad un eccesso di emozioni. A causa di ciò egli fallì nel vedere chiaramente e nell'agire saggiamente quando cedette al clamore del suo popolo per ristabilire l'adorazione del vitello d'oro. Presto però si rese conto del suo errore e riparò magnificamente, rinunciando totalmente a rimettere i sofferenti della piaga (Numeri 16). Fu questo sacrificio che lo qualificherà più tardi per diventare il capo della chiesa. Il suo bastone fiorì nel Luogo Santo dove fu unto il suo sacerdozio. Egli divenne un illuminato.

#### *Esodo 7:10-12*

*Mosè e Aronne vennero dunque dal faraone ed eseguirono quanto il Signore aveva loro comandato; Aronne gettò il bastone davanti al faraone e davanti ai suoi servi ed esso divenne un serpente. Allora il faraone convocò i sapienti e gli incantatori, e anche i maghi dell'Egitto, con le loro magie, operarono la stessa cosa. Gettarono ciascuno il suo bastone e i bastoni divennero serpenti. Ma il bastone di Aronne inghiottì i loro bastoni.*

Il bastone di Aronne fiorì ad un grande potere. La sua saggezza (il bastone) era più di un avversario per la saggezza degli Egiziani. Essa la conteneva (li inghiottì), e la superava. Questo è quanto richiede il progresso. Aronne era un maestro dei Misteri interiori appartenenti al venturo ciclo di Ariete. I sacerdoti Egiziani aderivano ancora alla religione tramontante del Toro, che si era ridotta così esclusivamente ad un mero rituale e cerimoniale che aveva perduto molta della sua luce e potere originali.

## XVII Capitolo

### I POTERI MONDANI NEMICI DEI POTERI SPIRITUALI

Gli Egiziani temevano il crescente potere degli israeliti. “Guardate,” dicevano, “i figli di Israele sono più numerosi e più potenti di noi; prendiamo provvedimenti nei suoi riguardi, altrimenti... combatterà contro di noi”. Per salvaguardare se stessi contro una tale contingenza, gli Egiziani decisero di opprimerli, “ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva oltre misura” (*Esodo 1*).

Vi era un fattore spirituale presente nella vita di Israele con cui gli Egiziani erano incapaci di trattare con successo. Era oltre la loro portata. Le forze spirituali non possono essere tenuta in gabbia dai poteri del mondo. Paolo, quand’era imprigionato, ricordava che il suo servizio verso il Regno era forse maggiore di quando godeva della piena libertà. Neppure poterono gli sforzi concertati dei più grandi Imperi del mondo estinguere la religione Cristiana quando essa apparve; ciò non farebbe niente di più che purificare e rinforzare il carattere e lo scopo di coloro che ne sposino gli insegnamenti. I seguaci della nuova religione aumentò in numero ed influenza finché conquistarono i conquistatori.

In un modo simile gli Israeliti trovarono infine favore alla vista dei loro oppressori; furono messi in libertà, e non se ne andarono “a mani vuote”. Essi spogliarono gli Egiziani. I pionieri spirituali della Vecchia Dispensazione, come quelli della Nuova, trovarono l’opposizione dei poteri del mondo. In entrambe le situazioni, più venivano afflitti, più si moltiplicavano.

Una misura adottata dal re d’Egitto per ridurre la crescita degli Israeliti fu quella di uccidere tutti i bambini maschi, e ordinò alle levatrici Ebee di obbedire a questo decreto. Ma, leggiamo, esse “temettero Dio: non fecero come aveva loro ordinato il re d’Egitto e lasciarono vivere i bambini” (*Esodo 1:17*).

Solo il nome di due levatrici ci viene riferito che ricevettero l’ordine del re. I loro nomi erano Shiprath, che significa *bellezza*, e Puah, che significa *splendida*. Questi caratteri femminili rappresentano le qualità intuitive superiori a quelle della mente concreta (Faraone) e, pertanto, disobbedirono ai decreti non illuminati del re. È tramite la virtù di tali qualità che la natura spirituale (gli Israeliti) viene salvata dall’essere schiacciata e distrutta dalle forze dell’oscurità e del materialismo (gli Egiziani).

\* \* \*